

Concistoro Ordinario Pubblico
5 aprile 1993
AAS 85 (1993) 469-471

Nella mattinata di lunedì 5 aprile 1993, nella consueta •Aula del Palazzo Apostolico Vaticano, alla presenza dei Padri Cardinali, dei sacri Presuli, degli Abati *olim nullius*, e dei Prelati della Curia Romana solitamente invitati, ha avuto luogo il Concistoro ordinario pubblico i cui atti per ordine vengono riferiti:

I. Relazione sulle Cause di Canonizzazione

Celebrata l'Ora Sesta, il Rev.mo Card. Angelo Felici, Diacono della Chiesa di S. Biagio e Carlo ai Catinari, Prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi, ha tenuto la relazione "coram SS.mo" sulla vita e i miracoli del Beato Enrico de Ossó y Cervelló e del Beato Giovanni Sarkander, martire, e ha passato in rassegna gli atti che nella causa di canonizzazione degli stessi Beati la medesima Congregazione ha ritenuto di ammettere e approvare.

Terminata la Relazione il Beatissimo Padre ha tenuto una allocuzione per chiedere i pareri ai Cardinali, Presuli e Ordinari; quindi tutti, su invito del Maestro delle celebrazioni e secondo l'ordine, hanno espresso il loro parere.

Ricevuti i voti dei Padri riuniti, il Sommo Pontefice con formula solenne ha deciso che il Beato Enrico de Ossó y Cervelló fosse iscritto, con i riti consueti, nell'albo dei santi il successivo 16 giugno e il Beato Giovanni Sarkander in data da stabilirsi.

II. Opzioni; provvista del titolo della Chiesa di Velletri-Segni

Dopo alcune paterne parole del Sommo Pontefice circa il favorire il mutuo amore tra i discepoli di Cristo, a norma del diritto il Rev.mo Card. Aurelio Sabattani, Protodiacono, optò per l'ordine presbiterale mantenendo la diaconia di S. Apollinare elevata al titolo "pro hac vice". Ugualmente optò il Rev.mo Card. Giuseppe Casoria mantenendo la diaconia di S. Giuseppe a Via Trionfale, anche essa elevata al titolo "pro hac vice". Il Santo Padre ha attribuito il titolo della Chiesa Suburbicaria di Velletri-Segni, vacante per la morte del Card. Sebastiano Baggio, di

Testo ufficiale latino.

Fonti principali di riferimento: can. 353 § 1 CIC (il concistoro riunione *sede plena* del collegio dei cardinali) È cfr. [1] (conclave: riunione elettiva dei cardinali) È can. 353 § 2 CIC (compiti generali del concistoro ordinario: postulazione del pallio, opzioni di titoli cardinalizi, perorazioni in cause di canonizzazione, etc.) È can. 353 § 4 CIC (il concistoro ordinario può essere pubblico) È art. 23 [9], art. 82 [11] (il Sommo Pontefice può deferire gli affari generali più importanti allo studio del concistoro) È art. 182 [9] (la celebrazione del concistoro spetta all'Ufficio delle Celebrazioni liturgiche del Sommo Pontefice) È per i privilegi dei cardinali, cfr. [8].

Testo: J.I. ARRIETA, *Diritto dell'organizzazione ecclesiastica*, Milano, 1997, Capitolo VI "Il collegio cardinalizio", pp. 281 ss.

Bibliografia: P. CIPROTTI, *Concistoro*, in "Enciclopedia Cattolica" VI, 1950, coll. 175 ss.; J.B. D'ONORIO, *Le Pape et le gouvernement de l'Église*, Paris, 1992, pp. 420 ss.; C.G. FÜRST, *Comentario a los cann. 349-359*, in ComEx II, pp. 626 ss.; A. MOLIEN, *Cardinal*, in "Dictionaire de droit canonique" II, 1937, coll. 1310 ss.; K.F. MORRISON, *Cardinal I (History of), Cardinal II (Canon law of)*, in "New Catholic Encyclopedia" 3, Washington, 1967, pp. 104 ss.; G. OLIVERO, *Collegio dei cardinali*, in "Novissimo Digesto italiano" III, 1959, pp. 472 s.; J. RAFFALLI, *Concistorio*, in "Dictionaire de droit canonique" IV, 1949, coll. 354 ss.; R. SOBANSKI, *Il concilio ecumenico, il sinodo dei vescovi, il collegio cardinalizio*, in AA.VV., "Collegialità e primato", Bologna, 1993, pp. 112 ss.

buona memoria, al Rev.mo Card. Giuseppe Ratzinger e sul momento ha consegnato ai sopralodati Signori Cardinali le Bolle dei nuovi titoli, ossia le Lettere Apostoliche "sub plumbo".

III. Nuovo Protodiacono

Il Rev.mo Suig. Simon Lourdousami, Diacono di S. Maria delle Grazie alle Fornaci, fuori Porta Cavalleggeri, prese l'ufficio di Protodiacono, vacante in conseguenza delle sopra riferite opzioni, con l'approvazione del Papa.

IV. Nuovo Camerlengo di Santa Romana Chiesa

Il Sommo Pontefice ha nominato Camerlengo di Santa Romana Chiesa Edoardo Martínez Somalo, Diacono della Chiesa del Gesù, il quale sollecitamente ha ricevuto quell'ufficio anche vacante per la sopra ricordata morte di Sebastiano Baggio e pubblicamente ha prestato giuramento di fedeltà al Papa e di difesa della Romana Chiesa durante la vacanza della Sede Apostolica.

V. Redazione degli atti

Subito dopo che il Sommo Pontefice, recitate le preghiere per la santa Chiesa, ha impartito la benedizione, su invito del Maestro delle celebrazioni pontificie, è stato dato mandato come al solito ai Protonotari Apostolici presenti di redigere gli strumenti giuridici di tutto quanto sopra recensito e, reso lode a Dio onnipotente, è terminato il Concistoro.